Anno XXX Giovedì 18 Ottobre 1877 N. 242.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L' esito delle elezioni in Francia ha il primato su tutti gli altri avvenimenti, dei quali si occupa in questi giorni la stampa.

Noi pure ne facemmo ieri oggetto di alcune considerazioni, ed oggi non potremmo intrattenere i lettori su questo importante avvenimento, se non riproducendo il giudizio che ne danno e la impressione che ne hanno avuto gli organi più autorevoli del giornalismo.

Facciamo però una curiosa osservazione. L' *Agenzia Stefani*, che in tale occasione fu prodiga dei più minuti ragguagli, si dà anche il lusso di sminuzzare tutte le frazioni di cui si compongono i Deputati conservatori eletti. Bonapartisti, legittimisti, orleanisti, clericali, sono contati con scrupolosa esattezza, ma per i repubblicani non si fanno distinzioni. Dobbiamo noi credere in buona fede che tutti i candidati dell' opposizione siano i repubblicani alla foggia dei Thiers e dei Grevy? — Noi sapremmo grado se la *Stefani* si degnasse di dirci se per avventura fra essi non si trovino dei demagoghi, degli anarchici, se i Denfert, i Barodet e Compagnia, i vessilliferi del comunismo che hanno trionfato a Parigi, possono essere, oggi, trasformati in repubblicani all'acqua di rose e chiamati tali.

Ma se non la *Stefani* e gli organi *progressisti* e radicali d'Italia — i quali gongolano dalla gioia, orgogliosi come se le elezioni le avessero fatte loro, e che in fondo, in fondo, in tutto questo tramestio non vedono che ingagliardita la speranza di un contagio repubblicano che renda possibile la realizzazione dei loro voti, — se non essi, diciamo, i giornali francesi ci permetteranno di fare quei conti che a tuttora non ci è dato di raccappezzare.

Abbiamo scarsi particolari circa il soggiorno dell' onorevole Crispi a Vienna. Egli non ha fatto parlare molto di sè nei circoli strettamente ufficiali; anzi nel vecchio partito militare e in quello della Corte si affettò quasi di non accorgersi della sua venuta.

In compenso, l' incaricato italiano (lo chiamiamo così non potendosi ormai escludere ch' egli effettivamente avesse una missione), trovò accoglienza molto cortese nei gruppi parlamentari, e si dice che ne sia rimasto soddisfattissimo.

Quanto allo scopo del suo viaggio corrono informazioni diverse: fra le altre si vuole ch' egli abbia portato all' Austria le assicurazioni più formali circa le viste, attribuite al nostro paese, d'ingrandimenti territoriali verso le Alpi e di acquisti nell' Adriatico.

Ignoriamo se l' andata del Crispi a Vienna avesse veramente lo scopo di dare queste assicurazioni; ci sembra tuttavia che un simile incarico stava meglio affidato a tutt' altro uomo che a lui, come appartenente ad una scuola politica, che fin qui portava scritto nel suo programma la rivendicazione del Tirolo dell' Istria e di Trieste da una parte, di Nizza e di Savoia dall' altra. Ma questo, più che altro, è un caso di coscienza pell'onorevole Crispi, ed un conto che egli regolerà poi cogli uomini del suo partito; forse colla rinuncia di quei progetti, fatta per bocca di chi li vagheggiava con più calore, si sarà voluto affidar l' Austria maggiormente.

Quanto in ciò sia di vero noi non sappiamo: ci limitiamo quindi a desiderare che la missione di Crispi, qualunque sia, giovi a mantenere i buoni rapporti coi nostri vicini, e allontani qualunque malinteso che avesse potuto renderli finora più freddi, e meno cordiali.

Le dimissioni del Conte di Eulenburg ministro dell' interno di Germania non furono accettate dall' Imperatore il quale gli ha invece accordato il congedo di un mese. Cadono pertanto tutte le congetture ed i commenti cui aveva dato luogo tale notizia.

Sembra confermarsi la notizia data già da alcuni giorni dal *Secolo* e cioè che fra pochi giorni verrà sottoscritto il trattato di estradizione fra l' Italia e la Grecia. Sarebbe invero ora che fosse posto un termine all' indecente asilo che la Grecia offriva ai nostri più volgari malfattori.

Del teatro della guerra in Asia abbiamo notizie da Bucarest e da Pietroburgo di una grande vittoria riportata dai Russi.

L'esercito turco tagliato in due parti, sarebbe stato spinto su Kars e parte circondato e fatto prigioniero con armi e bagaglio. Questa sarebbe pei russi una vittoria, o meglio, la prima vittoria importante sulle armi turche.

Aspettiamo frattanto anche i ragguagli da fonte turca per giudicarne, poichè, la molta voglia di vincere, il bisogno di rialzare, il morale delle truppe il malcontento dei suoi popoli e il prestigio militare, è probabile abbia fatto estendere i bollettini russi in un tuono alquanto esagerato.

Notizie della guerra

Leggesi nella *Rivista* della guerra del *Neues Wiener Tagblatt:*

Mentre i Turchi sembrano per ora desistere dal rinnovare la loro offensiva contro il passo di Schipka, essi spediscono incessantemente nuovi rinforzi agli eserciti di Osman pascià e di Soliman pascià. A quest' ultimo si spediscono principalmente le truppe fatte venire dall' Abcasia e da Batum, che vengono sbarcate a Varna. È principalmente la Provincia della Siria, che adesso manca il più grande contingente di rinforzi. Il 1° corrente sbarcarono nuovamente nel porto di Dede Agatsch tre piroscafi con truppe siriache, circa 5000 uomini. Esse si recano a Filippopoli, ove prima erano stati spediti da Costantinopoli 4500 soldati di fanteria e 1500 di cavalleria. Esse portavano considerevoli quantità di viveri e di munizioni, come pure 30 cannoni krupp di grosso calibro. Tanto i soldati quanto i materiali da guerra furono prontamente diretti verso Sofia. Secondo quanto scrivono alla *Politische Correspondenz*, anche il Soli-

---

APPENDICE

LA PRIMA BATTAGLIA

STUDIO DAL VERO

II.

Allora li interrogate avidamente ad uno ad uno escendo dal teatro. Vedendo come si provano le commedie vi pare impossibile che in pochi giorni si possa andare in iscena. La maggior parte dei comici sono svogliati. Hanno provato prima un altro lavoro ed hanno l' aria d' essere stanchi. E poi manca sempre qualch' uno. Il caratterista ha un reuma; il brillante ha ricevuto una cattiva notizia; la prima donna è in lite coll' amorosa; il primo attore è imbronciato perchè ha una parte meschina; il capocomico fa magri affari ed è distratto. Il vostro primo pensiero appena comincia la prova è quello di vedere se in teatro non c' è nessuno. L' idea che un vostro nemico, o peggio un vostro amico, possa raccontar fuori l'argomento o dire male del vostro lavoro, v'inquieta. Poi guardate il teatro vuoto. Vi sembra di vederlo popolato, vi par d' udire il sibillo od il plauso. Il giorno della prova generale la vostra commedia si muove, agisce, parla, ride e piange. È allora che tutti i difetti ed i pregi si aggrandiscono o rimpiccioliscono. Quella scena vi par fredda, quella situazione falsa, quel dialogo lungo. V' invade lo scoraggiamento e vi tacciate d' orgoglioso, ma è troppo tardi. Se poi il capocomico vuol fare dei tagli, Dio lo scampi, siete capaci di prender cappello. Finita la prova i comici ridono, fanno delle freddure, vi attorniano, e vi dicono: — non temi, il suo lavoro piacerà, e poi noi caveremo dell' effetto anche dove lei non lo può ideare. Queste parole vi tranquillizzano.

Se vivete in una città di provincia siete certi che si parlerà di voi e della vostra commedia come di Victor Hug e di un suo romanzo. La curiosità si desta, la maldicenza forbisce le sue armi, la buaggine umana farà vociare le combriccole dei malevoli, degl' invidiosi, degli scalzagatti, degli sfaccendati e degli oziosi. Voi però non ve ne accorgete perchè tutti vi colmano di gentilezze, di incoraggiamenti, di felicitazioni. La notte vi par lunga. Alle nove correte al botteghino del teatro ad informarvi se i palchi e gli scanni sono presi. Prima di voi, c' è stato due volte il capocomico il quale presagendo un refrigerante incasso, è allegro e vi stringerà la mano con insolita effusione. Tanto voi come il capocomico rivolgerete sempre lo sguardo al cielo. Che c' è di nuovo in quel cielo? I vostri occhi lo interrogano con ansietà. Voi temete che piovva. Tutto il giorno restate a casa. La gente è così maligna! Può dire: — eh!.. oggi si fa vedere perchè gli si dica: — eccolo là quello che ha scritta una commedia! — come oggi fosse una cosa dell'altro mondo.

A pranzo il tema della conversazione domestica è la vostra commedia. La famiglia è commossa e paurosa. Voi, lo siete più di lei. Fate vista di mangiare con appetito. Essa è dolente di non assistere al vostro trionfo. Trionfo? e se invece fosse un fiasco!? I pubblici, oggi, sono così esigenti!. Prima di abbandonare la casa paterna tutti vi baciano in fronte e vi mettono nelle tasche del soprabito gli auguri i più caldi ed i più sinceri. La maggior parte di voi autori novellini avete l' accortezza di non fare una toletta ricercata altrimenti possono dire che vi eravate preparato a comparire alla ribalta. Tre ore prima che incominci lo spettacolo vi recate al teatro. I comici sono al caffè, in quella *cripta* fatidica ove si raccolgono i giudizii, le maldicenze, gli aneddoti, su tutti gli attori, i commediografi e le produzioni. Essi vi accolgono con un sorriso d' incoraggiamento che vi fa bene. Appena salite sul palcoscenico trovate che il guardarobiere, il macchinista, il buttafuori sono affaccendati. Gli attori arrivano ad uno ad uno coi loro fardelli e vi stringono frettolosamente la mano. I camerini si chiudono e poi si riaprono. Voi esaminate le tolette dei maschi e delle femmine. I parrucchieri vanno e vengono. I vostri personaggi hanno assunto il loro vero aspetto, e, quasi, non li riconoscete più. Tutti vi sono attorno a farvi cento domande. Voi siete oltremodo confuso, agitato, nervoso. Intanto si ode un susurrìo che vi mette i brividi. È l' ora che il teatro si popola. Quelle famose « infinitissime particelle » entrano a gruppi, e in breve tempo formeranno una massa sola, quella che si chiama: pubblico. Avrà pranzato bene e digerito meglio? Ecco il problema. I sipari, generalmente, sono traforati, e si può vedere senza essere visti. Voi lanciate da quei buchi delle occhiate piene di curiosità sulla folla. — Ecco là i vostri amici e nemici, le conoscenze e gli sconosciuti; ecco là i giornalisti, i letterati, i critici — secondo gli autori — la razza più iniqua che esista sulla terra. Quando la scena è all' ordine voi non azzardate di fare la più piccola osservazione. Vi balena alla mente che destando delle suscettibilità qualche attore si vendichi. Il capocomico fa suonare il campanello. Mentre la orchestra suona, le attrici ballano con gli attori. Essi sono indifferenti e voi soffrite. Il *pezzo* finisce; il buttafuori grida con

man pascià dovette cedere ad Osman pascià una parte degli ultimi rinforzi ricevuti, circa 3000 uomini di *mustehafiz*. « Come si sente dalle truppe siriache testè arrivate, in tutta la Siria havvi la massima attività nel raccogliere truppe di rinforzo. Il colonnello del reggimento, che è partito alcuni giorni fa per Sofia raccontava quì che dalla Siria dovevano arrivare nel corso di due mesi da 20 a 30,000 uomini, parte *mustehafiz* e parte *zeibek*, per unirsi all'esercito di Osman pascià. Il contingente siriaco viene armato con fucili inglesi. Quel colonnello attribuiva il ritardo dell'arrivo di quelle truppe allo stato estremamente primitivo della strada in quella regione ed alla mancanza di mezzi di trasporto. »

Leggiamo nella *Neue Freie Presse:*

Domani l'altro, il 16 ottobre, doveva seguire l'assalto generale alla posizione di Plewna. I zappatori rumeni avrebbero già portato i loro approcci a 40 passi innanzi al secondo ridotto di Grivitza e l'offensiva generale doveva essere principiata coll'attacco di esso. Le pioggie incessanti hanno però perturbato i relativi lavori di terra, e quindi si crede a Bukarest che l'assalto sia stato nuovamente aggiornato.

Il corrispondente speciale del *Times* da Bukarest telegrafa in data del 10:

Quelli i quali considerano realmente terminata la campagna di quest'anno saranno disingannati prima che siano trascorsi i due prossimi mesi. Attualmente la cavalleria russa è oltremodo operosa dietro le spalle di Osman pascià e lo stato delle cose nel quartiere generale russo mostra il risultato della nuova mano, che ora guida le operazioni combinate contro Plevna.

Sulle operazioni che precedettero il congiungimento dell'esercito di Chefket pascià con Osman pascià a Plevna, il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente speciale in Orkania il seguente resoconto telegrafico, in data del 9: « Chefket pascià si soffermò alla distanza di circa 15 ore da Plevna. Oggi, proseguendo la sua marcia, giunse nel pomeriggio a Dubnik, di fronte a Plevna. I russi sgombrarono tosto le colline sulla destra, le quali furono occupate dai turchi, i quali si accinsero tosto a compiere le riparazioni ai fili telegrafici. Nel frattempo un nuovo convoglio di munizioni e di viveri passò il fiume ed entrò alla sera in Plevna. Comparvero Cosacchi per impedire l'avanzarsi delle truppe turche; ma dopo un violento attacco dei turchi, si diedero alla fuga, lasciando un buon numero di morti. Una grande quantità di carri è ancora fuori di Plevna, perchè avendo i russi distrutti i ponti al disotto di Dubnik, era loro impossibile di passare il fiume.

I cariaggi più leggieri potevano attraversare l'acqua, ma i più pesanti devono aspettare che siano aggiustati i ponti. Intanto la cavalleria e la fanteria turca percorrono i dintorni e li nettano dai cosacchi. Lungo tutta la strada trovammo villaggi abbandonati. Le forze di Osman pascià sarebbero in uno stato eccellente.

È arrivato a Plevna un corpo d'ambulanza inglese. Da Orkaniè fin lì egli fu scortato dalla Guardia del Corpo caucaso del Sultano. Nel partire da Orkaniè la banda suonava il *God save the queen* e gli uffiziali facevano il saluto in onore dell'Inghilterra e del Comitato inglese.

Gorny Studen 13.

Fu proibito assolutamente fino a tempo indeterminato l'accesso dei corrispondenti alla linea avanzata. I turchi si concentrano presso Kadikoi. Ad eccezione di insignificanti scaramuccie, nulla avvenne negli ultimi giorni. Il cattivo tempo impedì da ambedue le parti qualsiasi scontro.

(*N. W. T.*)

Bucarest 14.

I lavori d'approccio continuano dinanzi a Plevna. I russi sperano d'impossessarsene prima dell'inverno e d'impadronirsi della strada Sofia-Adrianopoli.

L'esercito della Jantra, forte di 100,000 uomini, sta sulla difensiva contro Soliman.

(*Ragione.*)

Costantinopoli 13.

Soliman pascià ha affidato a Rascid pascià (il tedesco Strecker) il comando supremo d'un Corpo destinato ad operare verso Osman-bazar.

L'offensiva contro Schipka non sarà ripresa prima che Soliman abbia forzata la linea della Jantra. Reuf pascià resta a Kasanlik, ove organizza una nuova guarnigione.

(*G. di Tor.*)

Sira 15.

Le fortificazioni di Costantinopoli sono compiute. Esse occupano una linea di 60 chilometri, difesa da 17 fortini. Tutte le posizioni vengono armate di cannoni Krupp.

Sono giunti a Costantinopoli molti medici inglesi ed austriaci stipendiati dalla Porta per fare il servizio degli ospedali durante la guerra.

(*G. di Tor.*)

La rivolta dei Maroniti nel Libano.

Abbiamo precise notizie, scrive il *Popolo Romano*, sulla rivolta dei monaci del Libano laconicamente comunicata dal telegrafo.

Circa un anno fa la Congregazione di *Propaganda Fide* inviava un tal Ludovico da Ravenna, frate zoccolante qual Delegato Apostolico per trattare gl'interessi della Santa Sede in Siria.

Appena giunto a destinazione, il Delegato Apostolico si metteva subito in sistematica opposizione col clero maronita del Monte Libano, destituendo quei capi legittimi che non volevano accettare la sua supremazia.

Il generale dei monaci Antoniani, padre Efrem, eletto per acclamazione in sei Concilii veniva fatto imprigionare e quasi minacciato nella vita. Riuscito a fuggire trovasi già da due mesi in Roma ove invano sollecita l'intervento del cardinale Franchi perchè si ponga fine alla crudele persecuzione mossagli dal mitrato Ludovico in nome della Congregazione di Propaganda Fide.

Egli è per questo che i monaci Antoniani del Libano, che sono circa tre mila, si sono sollevati in massa contro il Generale, loro imposto dal Delegato Apostolico, acclamando il ritorno del Padre Efrem.

Di quì gli arresti operati dai turchi per ordine del Delegato Apostolico e la diserzione dal Libano di molti altri che hanno chiesto protezione al Console francese per venire in Europa.

Notizie Italiane

ROMA — L'on. Mancini presenterà all'apertura della nuova sessione parlamentare tre soli progetti di legge: quelli cioè riguardanti la Cassazione unica, la proprietà ecclesiastica e la responsabilità ministeriale.

— È giunto alla capitale, ma inaspettato, il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia.

Egli ebbe tosto un colloquio coll'onor. Melegari, al quale credesi abbia fatte le stesse comunicazioni già avute verbalmente dal Ministero a mezzo del gen. Cialdini.

— Il ministro della guerra ispezionò tutte le località ove debbonsi costruire le fortificazioni attorno a Roma.

Approvò che dette fortificazioni debbano avere immediata esecuzione.

TORINO 17. — Ieri sera, verso le 8 e mezzo, sulla piazza San Carlo radunavasi buon numero di cittadini, per fare una dimostrazione anticlericale e in onore del partito vincitore della lotta elettorale in Francia.

Percorrendo le vie Roma, di Po e dell'Accademia Albertina, i dimostranti, preceduti da due bandiere, si recarono sotto le finestre del Consolato Francese in via S. Filippo e poscia all'ufficio dei giornali liberali.

La dimostrazione proseguì calma e dignitosa e si sciolse verso le 11, senza aver dato luogo al minimo inconveniente, e senza aver provocata misura alcuna per parte dell'autorità.

Si finì mandando un telegramma di felicitazione a Gambetta.

BIELLA — Leggiamo nell'*Eco dell'industria*:

La crisi, che da tre mesi contristava l'industre vallata di Mosso, è ormai del tutto cessato.

Le fabbriche furono riaperte ed i tessitori tutti ripresero il lavoro, per cui ogni cosa rientrò nello stato normale.

Sta quindi per essere richiamata la truppa colà stanziata, parte della quale anzi ha già raggiunto i suoi quartieri. Nell'interesse generale del paese e sovratutto dell'industria laniera, confidiamo che l'accordo sarà saldo e durevole e che non si avranno più a deplorare altri consimili fatti.

PROCIDA — Si telegrafa alla *Perseveranza* da Procida, 15 ottobre:

Tutta l'isola è in lutto per la morte di Antonio Scialoja.

Oggi furono fatte solenni esequie all'illustre defunto, coll'intervento delle Autorità e degli amici di Napoli.

Parlarono il sindaco di Procida, e i senatori Finali, Sacchi e Cacace.

---

voce stentorea: — fuori di scena. È il grido di guerra. L'attacco sta per cominciare. Il sipario si alza. L'avversario armato fino ai denti di prevenzioni, di simpatie e di antipatie, diventa serio e muto. Guai a chi si soffia il naso! Voi, intanto, passeggiate pallido come un morto, masticando lo sigaro, accendendolo al rovescio, smorzandolo colle dita, e guardando fra i ricami delle vecchie scene. Un silenzio sepolcrale regna nel campo nemico. Tutte quelle teste sono immobili. I vostri occhi si annebbiano, la bocca diventa amara, lo stomaco vi par ripieno di farfalle; in una parola, avete la febbre ma siete rassegnato come Cristo sul calvario. Se udite starnutire, ridere, fare *ssssst*, sentite una stretta al cuore. Se il primo atto piace e vi chiamano agli onori del proscenio, voi per modestia lasciate prima escir fuori i comici, ma il pubblico vuol vedere l'autore. La prima chiamata è sempre di curiosità. Allora gli attori vi prendono per mano e vi mettono per lo più, fra la prima donna ed il primo attore. Il sipario si rialza di nuovo. Voi diventate cieco, sordo, goffo, brutto. Calata la tela, l'ebbrezza vi caccia, senza saperlo, nelle braccia del caratterista o della prim'attrice. Se al contrario, il primo atto viene zittito, cominciate a sospettare che in teatro vi sia un partito sfavorevole, magari un partito politico. I comici v'incoraggiano, ma voi non azzardate d'escire dal camerino del capocomico. In quel momento voi lo considerate come un vostro padre. Egli, nel mentre, è capace di guardare il *budget* e compiacersi dell'eccellente incasso. È l'unico che trovi, come Medebac, buonissima la vostra commedia. Se il « primo lavoro » incontra, sul palcoscenico si respira un'aria di festa che consola. Gli amici vi tributano lodi, omaggi, vi preconizzano una brillante carriera. I comici si vantano d'aver loro creato il successo; il capocomico pensando alla replica gongola di gioia. Più morto che vivo vi portano a cena e vi si fanno dei brindisi.

Se invece il lavoro non piace i camerini si chiudono; il capocomico esclama desolato: « *Nemo propheta in patria* », e gli amici veri o falsi, adoprano un linguaggio di lutto che vi conficca vieppiù le spine nel cuore. Il risveglio, all'indomani è tremendo più di quello del prigioniero o del giuocatore che ha perduto. Che dirà la famiglia, la gente, la critica? La famiglia - poveretta! - vedrà in quella caduta l'opera d'una macchinazione infernale. La gente, fatte alcune eccezioni, darà sfogo ad ogni sorta di commenti. La critica, siatene certi, si erigerà a vostro difensore. Ella ha questo di buono, che tenta abbattere la vostra opera quando avete dalla vostra quel giudice sovrano ch'è il pubblico, ma vi proteggerà a spada tratta quando il pubblico ha fischiato il vostro ingegno e le vostre fatiche.

***

Come si trova il morale dopo l'insuccesso od il lieto esito di una prima commedia?

Nel primo caso voi attribuite la caduta del lavoro alla cattiva prevenzione del pubblico, alla negligente interpretazione degli attori. Per qualche giorno non vi fate vedere nei pubblici e privati ritrovi. Quei sorrisi, quei saluti, quelle strette di mano di condoglianza ipocrita o sincera vi feriscono acutamente l'amor proprio. L'amico del cuore che per lo più è corto di vista in fatto di cose drammatiche, vi consiglierà di darvi tutt'uomo a rifare le parti difettose del vostro lavoro. Gli attori stessi v'inciteranno a fare quest'operazione di chirurgia comica. Talvolta vi rinasce la speranza e date retta ai consigli dell'uno e degli altri. Sovente, invece, vi lasciate impadronire dallo sconforto e non vi credete capace di scrivere più una sola scena. Bisogna lasciar rimarginare la piaga prima di affrontare la scena con una seconda produzione.

Nel secondo caso, l'indomani del successo, o anche il giorno stesso, esaltato dagli elogi, concepite l'idea di un secondo lavoro che sarà compiuto in un mese. Vi sembra che siate nato per essere commediografo. Voi sognate nuovi trionfi, vedete argomenti di drammi in ogni questione, in ogni avvenimento che vi capita sott'occh'o. Vi pare che le persone che incontrate per via o stringete la mano nelle società siano tanti « tipi » per i vostri nuovi lavori.

Tanto lo sconforto come l'esaltamento nuocciono alla vostra vocazione. E l'uno e l'altro annoverano un numero grande di infelici disillusi.

Chi riesce, dunque?

La risposta è chiara: — chi ha veramente, senza essere nè pensatori, nè filosofi, nè grandi scrittori, del « genio drammatico. »

La prima battaglia però è tremenda per tutti. Si decide sovente dell'avvenire di un uomo! Autori novellini pensateci e riflettete!.....

FINE

A. Fiaschi

Notizie Estere

FRANCIA — Sulla facciata della Sezione italiana alla Esposizione di Parigi spiccherà il Genio di Franklin, di Monteverde e sarà issata la bandiera nazionale sopra un grande bracciale in ferro battuto che verrà eseguito sopra disegno dell'egregio artista cav. Francia. Questo lavoro che ci assicurano sarà artisticamente splendido e tutti gli altri di decorazione costituiranno parte dell'esposizione, e concorreranno ai premi. Tutte le decorazioni dell'anzidetta facciata dovranno essere ultimate per la metà del prossimo mese di gennaio.

— Nei 533 collegi gli elettori votanti ascesero a 4,320,000 circa.

Vi sono 14 ballottaggi.

I voti dei repubblicani ascendono a tre milioni circa; quelli dei conservatori ad un milione e trecento mila.

In tutta Parigi regna una straordinaria emozione.

Le truppe sono consegnate nelle caserme.

AUS. UNG. — L'on. Crispi si recò a far visita al barone Orczy capo sezione al Ministero degli affari esteri ed al presidente della Camera dei deputati.

— Crispi continua a corrispondere telegraficamente a Roma col Ministero; ieri l'ambasciatore Robilant diede un pranzo in onore di Crispi. — I deputati conferiscono oggi tra loro per dare domani un banchetto in suo onore.

TURCHIA — Osman pascià rifiutò un armistizio che gli era stato proposto dal granduca Nicolò.

Cronaca e fatti diversi

Una buona notizia — Il giorno 16 corr. veniva definito il contratto pel gran progetto Merighi-Chizzolini fra la Giunta Comunale, la commissione nominata dal Municipio di Comacchio e lo stesso Ing. Chizzolini. — Ne va lodato principalmente l'egregio sindaco Bonnet, la Giunta municipale e molte distinte persone di Comacchio, che tutti hanno contribuito efficacemente a questa conclusione, la quale ha un immensa portata per Comacchio e per tutta la provincia di Ferrara non che per le provincie finitime. L'accettazione del progetto Merighi-Chizzolini per parte di Comacchio risolve con comune vantaggio la grave questione Argentana non solo, ma migliora le condizioni di scolo di circa trecento mila ettari di terreno delle provincie di Bologna, Mantova, Modena, Ferrara, di cui una gran parte ne ridona all'agricoltura.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio è convocato per domani ad 1 ora pomeridiana. Agli oggetti, di secondo invito, da trattarsi nella corrente sessione autunnale e da noi già pubblicati furono aggiunti i seguenti:

di prima convocazione

32. Commissione sulle petizioni — Completamento.
33. Bilancio 1877 — Proposta di rettifica, e richiesta di fondi per spese di personale ecc. per la depurazione dei residui attivi e passivi.
34. Transazione colla Ditta Finzi e Minerbi per cessione di una Camera nell'ex-Convento delle Missioni.
35. Proposta di ammissione del giovinetto Vignali di Monestirolo nell'Istituto dei Sordo-Muti.
36. Istanza di Giuseppe Mentessi studente di scenografia per continuazione di sussidio anche per l'anno scolastico 1877-78.
37. Istanza di Bolognesi Luigi studente di scultura in Roma per continuazione dell'assegno a tutto Dicembre del corrente anno.
38. Ristauri al Teatro — Domanda della Direzione teatrale.
39. Domanda della Ditta Reali e Gavazzi per soppressione del Dazio sulla cera greggia e bianca in forme, granzuolo e frantumi.
40. Progetto di Regolamento per le scuole di Belle Arti.

Al tribunale correzionale incominciava ieri la trattazione della causa contro i 33 arrestati nella notte di sabato u. s. in una causa di giuoco. Avrà termine oggi.

Aggressione. — Verso le ore 4 1|2 di ieri mattina sulla strada nuova che da Copparo mette a Ferrara cinque individui, quattro dei quali armati di pistola ed uno di schioppo, fermarono un tal Ferri Alessandro fattore del sig. Strozzi Gaetano ed il boaro Baricordi Felice il quale conduceva un carro carico di sacchi di formentone e di due balle di canape, e dopo le solite intimidazioni levarono dal carro stesso le due balle di canape ed un sacco di formentone.

Ieri stesso si sono portate sul luogo le Autorità in traccia dei malfattori.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera assisteremo ad una festa artistica e nostrana. Il dottore Alberto Anselmi dà alle scene un suo nuovo lavoro in tre atti intitolato: *I Moasca*. Egli si trova, dunque, al punto di toccare con mano ciò che ha descritto il nostro *A. Fiaschi* nel suo *studio dal vero* d'ieri ed oggi. Gli attori sono portavoce di eccellenti notizie preventive. Ci è stato riferito che vi sono nella *Leggenda medioevale* dell'Anselmi dei versi eleganti e forbiti, qualche robusta descrizione e delle situazioni drammatiche d'effetto. Noi godremo anche dell'insolito piacere di trovarci in un teatro popolato e festante. Auguriamo all'amico autore un brillante successo. Il di lui noto talento temprato a tenaci e robusti studi ci fa credere che il, nuovo lavoro sarà degno dell'autore del *Lodovico Ariosto.*

Esposizione di Rovigo. — La solenne premiazione degli espositori di Rovigo avrà luogo domenica 21 corrente, alle ora una pom. nell'aula maggiore del palazzo delle Assie.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 15 Ottobre:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Chiozzi Gaetano di Ferrara, d'anni 36, domestico, celibe, con Cervellati Enrica di Ferrara, d'anni 20, nubile.

MORTI — Rubbieri Paolo di Ferrara, d'anni 71, canepino, coniugato — Chiletti Maria di Ferrara, d'anni 70, possidente, vedova di Bottomedi Maurelio.

Minori agli anni sette N. 0.

16 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 3.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Bozzetti Domenico di Ferrara, di anni 55, lattaio, coniugato — Pazi Giuseppe di Ferrara, d'anni 56, materassaio, coniugato — Merighi Giuseppina di Ravalle, d'anni 48, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

Prestito a premi della città di Bari delle Puglie. — 34 Estrazione eseguita il 10 Ott. 1877.

Elenco delle Obbligazioni estratte col rimborso di L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
303	87	808	75	348	11	427	1
225	12	420	66	104	25	480	83
518	60	860	4	367	40	790	24
621	85	425	91	4	75	97	64
413	59	724	13	621	92	198	68
95	30	138	42	307	97	359	93
455	94						

Elenco delle 160 Obbligazioni premiate:

Serie 669 N. 60 L. 50,000
Serie 548 N. 47 L. 2,000
Serie 582 N. 35 L. 1,000

Serie 515 N. 22 L. 600 - Serie 148 N. 59 L. 600 - Serie 98 N. 51 L. 200 - Serie 251 N. 55 L. 200 - Serie 465 N. 49. L. 200.

Vinsero il premio di L. 100.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
294	8	823	86	807	46	488	24
858	32	804	15	506	75	728	48
759	52	365	6	422	9	715	96

Vinsero il premio di L. 50

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
46	12	364	22	445	66	298	31
584	13	532	53	861	15	709	43
868	28	149	90	565	95	606	42
127	41	115	89	274	80	1	90
514	29	457	33	886	95	786	40
509	93	237	49	459	94	204	85
859	29	636	19	819	55	477	26
99	77	158	96	457	11	255	27
136	89	303	36	153	61	880	48
126	5	630	14	279	52	548	73
28	99	837	84	197	88	277	63
144	76	148	34	501	100	783	98
487	5	118	100	884	54	891	38
75	77	484	97	256	65	486	42
760	18	823	97	440	89	462	38
50	30	646	39	280	43	695	18
201	3	130	8	484	97	395	19
854	11	719	99	212	22	815	51
575	65	313	28	665	56	318	49
28	1	771	52	868	44	83	11
484	22	865	9	87	24	737	13
274	81	574	97	96	66	400	42
603	29	58	68	101	76	882	70
140	82	840	99	450	85	221	27
625	64	558	43	772	6	568	8
63	70	61	17	798	38	742	48
161	96	465	41	668	33	611	4
589	6	501	22	160	71	196	70
643	15	23	42	177	22	489	37
145	84	731	61	315	2	592	93
192	33	390	39	275	71	230	23
290	71	70	87	414	98	432	17
580	12	637	34	628	16	742	97
843	83	307	9	558	41	721	17
139	83	560	12	252	69	448	5

Il pagamento dei sovra dettagliati Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 10 gennaio 1878 in avanti della Cassa del Comune di Bari.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premii di tutte le successive estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 10 gennaio 1878.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

(Comunicato)

Li fratelli Pietro, Giovanni, ed Angelo Lana, ringraziano vivamente tutte quelle persone che hanno addimostrato interesse per la disgrazia avvenuta al loro ottimo Padre, nonchè un'eterna riconoscenza all'egregia famiglia del sig. Prof. Federico Zuffi, ed ai sigg. Dott. Giuseppe Bisiga, Torquato Tasso, e Giovanni Azzi per le pronte cure prodigategli, e che valsero così a sanarlo dalla grave ferita cagionatasi da una caduta.

Ferrara 18 Ottobre 1877.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Bukarest* 16. — (Dispaccio ufficiale russo). Vi fu una brillante vittoria. L' esercito di **Muktar** è stato posto in completa rotta e tagliato da Kars.

Parigi 16. — Il ministro dell' interno chiamò a Parigi tutti i prefetti per dare istruzioni riguardo alle elezioni dei Consigli generali.

Il *Temps* divide così gli eletti: Eletti 516, fra cui 317 repubblicani, 99 bonapartisti, 45 monarchici, 44 legittimisti, 11 orleanisti.

Costantinopoli 16. — Vi fu un cannoneggiamento vivissimo a Schipka. I russi fortificano la strada di Gabrova.

Aarifi pascià partirà il 24 corrente per Parigi.

Alcune cannoniere russe bombardarono Sulina, ed una piccola cannoniera turca è stata danneggiata.

Londra 17. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Porta è malcontenta delle risposte evasive, e indirizzò alla Grecia una seconda nota, protestando contro l'impunità dei capi degl' insorti, che minacciarono ultimamente d' invadere la Tessaglia, proponendo la riduzione dell' esercito greco e domandando che il Governo infligga un biasimo ai giornali che eccitano la pubblica opinione contro la Turchia.

Costantinopoli 17. — Ieri vi fu un dispaccio di **Muktar** il quale annunzia una nuova battaglia nei dintorni di Aladiadagh. I russi attaccati dai turchi da quattro parti cominciarono a ripiegare. Allorchè fu spedito il dispaccio, la battaglia era sanguinosissima.

Le ostilità sono ricominciate a Schipka.

Pietroburgo 17. — (*Ufficiale*) — Il 14 corr. i turchi furono respinti dalle alture d' Orlok verso Kars e l' esercito di Muktar il 15 fu rotto nel mezzo colla presa del Monte Ashar. Parte dell' esercito turco che ripiegò su Kars fu completamente battuto. Tre divisioni turche rimaste sul fianco destro che occupavano le posizioni di Aladiadagh furono circondate e costrette ad arrendersi. Furono fatti parecchie migliaia di prigionieri, sette pascià, 36 cannoni e molti materiali sono stati presi. Muktar si rifuggiò a Kars.

Washington 16. — Il messaggio del presidente al Congresso raccomanda di votare i crediti del bilancio della guerra. Il *maximum* dell' esercito sarà di 25,000 uomini. Raccomanda la partecipazione dell' America all' esposizione di Parigi, si riserva di fare le osservazioni d' interesse pubblico nella Sessione ordinaria.

Roma 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti: Boschi prefetto di Cuneo collocato in aspettativa, Calenda prefetto di Portomaurizio nominato prefetto a Cuneo, Millo prefetto di Salerno nominato prefetto a Portomaurizio, Senise prefetto di Reggio (Emilia) nominato prefetto di Salerno, Coffaro prefetto di Catanzaro nominato prefetto di Reggio (Emilia), Colucci nominato prefetto di Catanzaro, Tirelli prefetto di Macerata collocato in aspettativa, Faraldo prefetto di Reggio (Calabria) nominato prefetto di Macerata, Lamponi prefetto di Potenza nominato prefetto a Reggio di Calabria, Giraldoni prefetto di Treviso nominato prefetto di Potenza, Pallotta nominato prefetto di Treviso, Carletti nominato prefetto di Udine, Campi Bazan prefetto di Verona nominato prefetto di Parma, Lovera Demaria prefetto di Catania nominato prefetto di Verona, Basile prefetto a Parma nominato prefetto a Catania.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.